



L. VITELLIO padre d'A. Vitellio Imperadore, sendo Prefetto della Siria, con mirabile arte condusse Artabano Re de Parthi, non solo à parlamento con se: ma anchora à le venerande insegne delle legioni. Apresso con Claudio Principe fece duoi ordinarij Consolati, & fù Censore. Tenne anchora la cura dell'Imperio, sendo Claudio absente nella espeditione Britanica. Fù huomo innocente, & di grande industria: ma molto infame per cōto d'vna sua libertina. Fù anche in adulare di ingegno marauiglioso, & primo auanti tutti ordinò che C. Cesare Caligula fussi adorato come Dio, & primo di tutti l'adorò, non altrimēti hauuto ardire d'andargli innāzi, che col capo coperto & la faccia volta à l'indreto, & poi distēdēdosi à i piedi. Domādò vna volta à Messalina che gli sporgesse i piedi à scalzare, & la scarpetta destra che l'haueua cauata, sene portò intra la tunica & la toga, mostrando alcuna volta di baciarla. Morì di paralisi, il sicondo dì, che il male l'hebbe preso. Suet. in Vitellio.

SEXTILIA laudatissima femina, ne ignobile, fù moglie di Lucio Vitellio, quale gli partorì duoi figliuoli, i quali ambedui, padre & madre gli veddono Consoli in vn medesimo anno, sendo succeduto il minore al maggiore intra sei mesi. Il sicondo di questi, Aulo Vitellio, dopo Ottone resse l'Imperio. La Genitura, natiuità, ò isguardo dell'hora del suo natale, da i diuinatori Astrologi esposta, in modo spauētò padre & madre, che si sforzorno che nessuna prouincia, ò impresa gli fussi data, inmentre erano viui. La madre inteso che era stato mādato à le legioni, & chiamato Imperadore, subito lo pianse per mal capitato. Haueuano i Diuinatori predetto che Vitellio certo sarebbe Imperadore: ma che haueua à capitar male nell'Imperio, per forza di molti tormenti. Suet. in Vitellio.